

CITTÀ COMUNE



Magazine

n. 113 | 31 luglio 2026



indice

4

Napoli 100

il programma delle celebrazioni

7

Conferita a Trudie Styler la Medaglia della Città

9

Teatro Sannazaro

la stagione riparte al Mediterraneo

11

Napoli mappa i rifugi climatici per affrontare il caldo estremo

13

Napoli Food Festival

15

Il Comune di Napoli accelera sulla connettività

17

Impresa in un Giorno

il Comune di Napoli attiva la piattaforma

19

Abusivismo edilizio

il protocollo d'intesa tra Procura e Comune

21

Inaugurato il centro Azul

un polo polifunzionale per i giovani a Scampia

23

Due strade intitolate

a Mario Mazzuca ed Edmondo Mondo

24

Una targa ricorda

Mariolina de Gaudio Mirra

25

PuntoSanzioni

Debiti Fuori Bilancio

Le news dal Consiglio comunale

27

il Sindaco ha svolto una relazione
sul tema della sicurezza in città

Beni confiscati

29

al via il percorso di intitolazione
alle vittime innocenti

Napoli accoglie i bambini saharawi

30

piccoli ambasciatori di pace
in visita al Consiglio comunale

Le commissioni consiliari

31

i lavori in commissione a luglio



Il programma delle celebrazioni per il centenario del Club

Da Piazza Carità a Piazza del Plebiscito fino al Castel dell'Ovo:
tutta la città coinvolta in una festa collettiva

Per i cento anni dalla fondazione del club, la *SSC Napoli*, in coorganizzazione con la Regione Campania e il Comune di Napoli, ha organizzato la manifestazione Napoli 100, che avrà luogo il 1° agosto, data simbolica scelta dalla memoria collettiva partenopea per celebrare un secolo, e oltre, di storia azzurra. Un grande evento diffuso in vari spazi della

città, gratuito e aperto alla cittadinanza, che trasformerà il cuore di Napoli in un palcoscenico a cielo aperto, unendo sport, arte, musica, cultura, spettacolo e tradizione. Un racconto pensato per celebrare il legame unico tra il Club, la città e i suoi tifosi, coinvolgendo cittadini e visitatori provenienti da tutto il mondo.

La manifestazione sarà articolata in tre fasi: la processione, la cerimonia e la notte azzurra.

Fase 1 – La Processione Azzurra

Le celebrazioni prenderanno il via alle ore 19:26 (orario non casuale, dal momento che richiama la data del Centenario) da Piazza Carità, luogo profondamente legato alle origini del Club e alla sua prima sede sociale. A scandire l'apertura del Centenario saranno i rintocchi delle campane di cento chiese della città, in un unico richiamo capace di attraversare Napoli e coinvolgerne l'intera comunità, insieme a una scenografica Fumata Azzurra, che darà ufficialmente il via all'evento. Seguirà il taglio del nastro alla presenza del Presidente della SSC Napoli **Aurelio De Laurentiis**, del Presidente della Regione **Roberto Fico**, del Sindaco **Gaetano Manfredi**, del Prefetto **Michele di Bari** e del Questore **Maurizio Agricola**.

Da Piazza Carità partirà quindi la Processione Azzurra verso Piazza del Plebiscito, accompagnando il Napoli e la città dal racconto delle proprie origini alla celebrazione del Centenario. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione dalle aree dedicate poste ai lati dell'intero percorso, seguendo le indicazioni del personale di sicurezza.

L'idea nasce dalla tradizione delle processioni popolari e religiose della Campania, intese come momenti nei quali la comunità si mette in cammino, si riconosce nei propri simboli e condivide pubblicamente la propria storia. Per il Centenario, questo linguaggio sarà reinterpretato in una dimensione laica, artistica e contemporanea: la SSC Napoli diventerà il punto di incontro delle molte anime della città.

Il racconto, portato in scena da 100 attori, 100 musicisti e 100 bambini, partirà dal mito di Partenope e dalle origini di Napoli, attraversando la vocazione della città all'incontro e alla convivenza tra culture diverse, le forme della devozione popolare e alcune delle più importanti tradizioni della Campania. A completare questo grande affresco collettivo saranno le maschere, le credenze e i personaggi simbolici dell'immaginario partenopeo e campano.

La musica sarà il filo conduttore del percorso,

con quadri ispirati ad alcuni dei brani che hanno portato Napoli nel mondo. Ogni rappresentazione avrà una propria identità scenica, costruita attraverso costumi, strumenti, danze ed elementi teatrali ispirati alle rispettive epoche e tradizioni.

La Processione Azzurra attraverserà il centro cittadino lungo un percorso di circa un chilometro: Piazza Carità, Via Toledo, Via Santa Brigida, Via Verdi, Via San Carlo, Piazza Trieste e Trento, Piazza del Plebiscito.

Fase 2 – La Cerimonia ufficiale e il Pizza Village

Alle ore 20:45 avrà inizio in Piazza del Plebiscito la Cerimonia ufficiale del Centenario.

Il Presidente De Laurentiis, le istituzioni, le leggende della SSC Napoli e gli ospiti della serata, daranno inizio a una narrazione che ripercorrerà cento anni di storia azzurra.

Attraverso musica, immagini, testimonianze, performance artistiche e contenuti multimediali, il pubblico vivrà un viaggio emozionale lungo un secolo, capace di raccontare come il Napoli sia diventato molto più di una squadra di calcio: un patrimonio culturale, sociale e identitario riconosciuto in tutto il mondo.

Uno dei momenti centrali della serata vedrà incontrarsi sul palco le grandi leggende del Napoli e i protagonisti del presente azzurro, in un momento capace di unire la storia del Club al suo futuro.

La Piazza ospiterà anche il **Pizza Village del Centenario**, uno dei principali luoghi di aggregazione della manifestazione, con accesso gratuito e un programma dedicato all'intrattenimento e alle eccellenze della tradizione gastronomica napoletana.

In occasione del Centenario, la SSC Napoli renderà omaggio alla città celebrando uno dei simboli più autentici e riconosciuti nel mondo: la pizza. A partire dalle 20:26, il Club offrirà gratuitamente, in collaborazione con i suoi partner, migliaia di tranci di pizza margherita e bevande. Saranno inoltre donate pizze alle persone in condizioni di maggiore fragilità, in collaborazione con il **Banco Alimentare Campania**.

Grazie alla presenza di maxi schermi e di un sistema audio dedicato, il pubblico potrà seguire in diretta la Cerimonia del Centenario condividendo ogni momento della serata. L'iniziativa sarà realizzata con il supporto organizzativo di Pizza Village.

Fase 3 – La Notte Azzurra

Al termine della Cerimonia, indicativamente verso le 22:30, prenderà il via la Notte Azzurra. Con un gesto dal palco, la città si accenderà simultaneamente d'azzurro: Palazzo Reale, Maschio Angioino, Palazzo San Giacomo, Castel dell'Ovo e Castel Sant'Elmo saranno avvolti

dalla luce del Centenario, ridisegnando il profilo monumentale di Napoli.

L'accensione darà il via al grande Light Show e allo spettacolo pirotecnico sincronizzato tra Piazza del Plebiscito e Castel dell'Ovo. Una colonna sonora originale intreccerà le immagini e le voci che hanno raccontato alcuni dei momenti più iconici della storia di SSC Napoli, per unire idealmente la piazza, la città e il mare in un'unica grande emozione collettiva.

La festa proseguirà in Piazza del Plebiscito, con un DJ set, per celebrare il primo secolo di storia azzurra e inaugurare i prossimi cento anni.





Conferita a Trudie Styler la Medaglia della Città

All'attrice e regista britannica il riconoscimento per la sua "Ode a Napoli"

È una Napoli autentica, lontana dagli stereotipi, quella che emerge da *"Posso entrare? An Ode to Naples"*, il film documentario realizzato da **Trudie Styler** nel 2023, molto apprezzato dal pubblico e dalla critica, e che le è valso il Globo d'Oro (disponibile gratuitamente sulla piattaforma RaiPlay).

L'artista britannica, che da circa trent'anni ha

scelto insieme al marito, il cantante Sting, di vivere in Toscana, ha saputo addentrarsi nell'anima di Napoli percorrendone i vicoli e incontrando la sua gente. La regista ha così ricordato come è nata l'idea di fare un documentario sulla città: *«Devo dire, con mio imbarazzo, che nonostante io conosca molte zone dell'Italia – ho lavorato a Roma, a Cinecittà, come attrice*

negli anni '80; conosco molto bene la Toscana dove Sting ed io abbiamo una cantina e i vigneti, e ho dato alla luce uno dei nostri figli a Pisa – non avevo mai visitato Napoli. Quindi, quando mi è stato chiesto cosa pensassi dell'idea di fare un documentario sono arrivata con una tela bianca. Alla Sanità ho incontrato don Antonio Loffredo, ho iniziato a incontrare la gente del posto e tutto ciò per cui ero ansiosa o preoccupata è svanito. E non solo: le persone hanno iniziato ad accogliermi come se fossi un ospite gradito, un ospite speciale. E sono rimasta profondamente colpita da questa generosità. Voi a Napoli avete il senso di comunità più forte che io abbia mai sperimentato in qualsiasi parte del mondo».

La gratitudine di una città che si è riconosciuta in quel racconto sincero è incisa nella targa consegnata dal sindaco **Gaetano Manfredi**. Alla Styler l'Amministrazione comunale ha conferito la Medaglia della Città di Napoli per

il significativo contributo che ha dato alla valorizzazione dell'immagine di Napoli nel panorama culturale, restituendone la complessità e la vitalità, le luci e le ombre, con sguardo attento e partecipe. Il Sindaco si è espresso con queste parole nel corso della cerimonia: *«Il conferimento della Medaglia della Città è il giusto riconoscimento ad una grande artista internazionale. Trudie Styler ha girato un documentario su Napoli rappresentando con grande amore e professionalità lo spirito di questa città e facendo vedere la sua unicità».*

Nel discorso di ringraziamento, l'artista ha preso un preciso impegno verso tutta la città: *«Accetto questo riconoscimento con profonda gratitudine e con una promessa: ovunque io vada, continuerò a parlare della Napoli che ho imparato a conoscere, la Napoli dell'umanità, della compassione, della resilienza e della creatività e la Napoli che ha accolto una straniera e l'ha fatta sentire come una di famiglia».*





Sannazaro, la stagione riparte al Teatro Mediterraneo

Accordo tra Comune di Napoli, Mostra d'Oltremare e Teatro Sannazaro per garantire la continuità delle attività dopo l'incendio

Il Teatro Sannazaro guarda al futuro, con una soluzione concreta che consente di avviare la stagione 2026/2027 salvaguardando l'attività, il pubblico e il patrimonio artistico. Grazie all'intesa siglata tra Comune di Napoli, Mostra d'Oltremare e Teatro Sannazaro, la storica istituzione culturale napoletana potrà infatti svolgere la prossima stagione anche all'interno del Teatro Mediterraneo, garantendo la continuità della programmazione in attesa del completamento dei lavori di ricostruzione della sede di via Chiaia, gravemente danneggiata dall'incendio del 17 febbraio 2026.

L'accordo – presentato dal sindaco **Gaetano Manfredi** insieme all'assessora al Turismo e alle Attività produttive **Teresa Armato**, al presidente e alla consigliera delegata della Mostra d'Oltremare **Remo Minopoli** e **Maria Caputo**, alla direttrice artistica e all'amministratore delegato del Teatro Sannazaro **Lara Sansone** e **Salvatore Vanorio** – rappresenta il risultato di un percorso di collaborazione istituzionale sviluppato nei mesi successivi all'emergenza.

L'obiettivo condiviso è stato quello di evitare l'interruzione di una delle stagioni teatrali più

importanti della città, tutelando al tempo stesso il lavoro di artisti, tecnici, scenografi e delle numerose professionalità coinvolte nelle attività dello storico teatro.

La soluzione individuata consente di mantenere vivo un presidio culturale che da decenni rappresenta uno dei punti di riferimento della scena teatrale napoletana. Il Teatro Mediterraneo, struttura di grande capienza situata all'interno della Mostra d'Oltremare, ospiterà gli spettacoli della stagione 2026/2027 e potrà continuare a far incontrare il pubblico con una programmazione che conserva il legame con la tradizione e l'identità del Sannazaro. L'intesa ha validità per l'intera stagione e potrà essere eventualmente rinnovata qualora i tempi della ricostruzione lo rendessero necessario. *«Il Teatro Sannazaro rappresenta un pezzo della storia culturale della nostra città. Dopo l'incendio servivano un intervento rapido ed efficace e un forte impegno per evitare che la sua attività si fermasse»*, ha dichiarato il Sindaco. Il primo cittadino ha ricordato come il lavoro svolto dalle istituzioni abbia permesso di raggiungere una soluzione condivisa capace di garantire la continuità occupazionale e artistica. *«Oggi diamo ufficialmente il via a questa ripartenza»*, ha affermato, ribadendo inoltre l'impegno dell'amministrazione comunale a riportare il teatro nella sua sede storica e a sollecitare il rispetto degli impegni assunti per la ricostruzione dell'edificio.

Soddisfazione è stata espressa anche dai vertici della Mostra d'Oltremare, che fin dalle prime ore successive all'incendio avevano manifestato la disponibilità a mettere a disposizione il Teatro Mediterraneo. Il presidente Minopoli ha sottolineato come il confronto costante con il Comune abbia consentito di individuare una risposta concreta e tempestiva. *«La Mostra d'Oltremare è parte integrante della vita cul-*

turale della città e riteniamo sia nostro dovere sostenere le istituzioni che ne rappresentano il patrimonio», ha dichiarato, evidenziando il valore dell'iniziativa per la salvaguardia di una delle realtà teatrali più rappresentative di Napoli.

Sulla stessa linea anche la consigliera delegata della Mostra d'Oltremare Caputo che ha definito l'intesa un segnale importante della capacità delle istituzioni cittadine di fare rete nei momenti di difficoltà. *«Abbiamo lavorato con convinzione perché questa soluzione si concretizzasse in tempi rapidi»*, ha affermato, sottolineando come la tutela delle maestranze, degli artisti e del pubblico sia stata una priorità dell'intero percorso.

L'accordo assume un significato che va oltre l'aspetto logistico. La continuità delle attività del Sannazaro rappresenta infatti un segnale di resilienza per l'intero sistema culturale cittadino, chiamato a reagire a un evento che aveva colpito uno dei luoghi simbolo della tradizione teatrale napoletana. La collaborazione tra enti pubblici, società partecipate e operatori culturali ha permesso di trasformare una situazione di emergenza in un progetto di rilancio che punta a preservare un patrimonio storico e umano di grande valore.

In attesa del ritorno nella sede originaria, il sipario del Sannazaro continuerà dunque ad alzarsi. E lo farà in una nuova casa, temporanea ma accogliente, confermando il ruolo centrale che la cultura continua a svolgere nella vita della città.



Napoli mappa i rifugi climatici per affrontare il caldo estremo



Online la piattaforma che individua spazi pubblici e luoghi di riparo per proteggere i cittadini durante le ondate di calore

Di fronte a estati sempre più caratterizzate da temperature elevate e periodi prolungati di caldo intenso, il Comune di Napoli ha predisposto un nuovo strumento a supporto della salute pubblica e dell'adattamento climatico: la rete dei rifugi climatici cittadini. Attraverso una mappa digitale, consultabile online all'indirizzo www.rifugiclimaticinapoli.it, residenti e visitatori possono individuare facilmente i luoghi della città in grado di offrire condizioni di maggiore comfort e protezione durante le giornate più calde.

L'iniziativa, presentata nell'ambito delle azioni previste dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), rappresenta un tassello delle politiche comunali dedicate all'adattamento ai cambiamenti climatici. La piattaforma raccoglie una prima selezione di spazi pubblicamente accessibili considerati idonei a mitigare

gli effetti delle ondate di calore grazie a particolari caratteristiche ambientali e infrastrutturali. La mappa consente agli utenti di consultare schede dettagliate per ciascun sito individuato. Oltre all'ubicazione, vengono fornite informazioni relative all'accessibilità, alla presenza di servizi igienici, alla vicinanza di fontane pubbliche e alle caratteristiche del luogo. L'obiettivo è permettere di identificare rapidamente il punto più adatto alle proprie esigenze, soprattutto nei periodi in cui le temperature possono rappresentare un rischio per il benessere e la salute.

I rifugi climatici comprendono sia spazi all'aperto sia luoghi al chiuso. Tra i primi figurano parchi, giardini, piazze e altre aree pubbliche distribuite sull'intero territorio comunale. A tali spazi si aggiungono le chiese e le strutture assistenziali messe a disposizione dall'Arcidio-

cesi di Napoli, ampliando così la rete dei luoghi nei quali trovare riparo durante le giornate più difficili dal punto di vista climatico.

L'iniziativa nasce da una proposta iniziale dell'associazione **CleaNap**, successivamente sviluppata attraverso una collaborazione che ha coinvolto il Comune di Napoli, la stessa associazione e l'Università degli Studi Federico II. Il progetto unisce quindi competenze istituzionali, scientifiche e civiche con l'obiettivo di costruire uno strumento utile e in costante evoluzione, capace di rispondere alle esigenze del territorio.

Alla base del progetto vi è l'idea che determinati luoghi urbani possano contribuire a ridurre l'esposizione allo stress termico. Ombreggiamento, ventilazione naturale, condizioni microclimatiche favorevoli e disponibilità di servizi rappresentano infatti elementi che possono fare la differenza, soprattutto per le categorie più vulnerabili della popolazione. Anziani, bambini e persone che vivono condizioni di fragilità sociale sono infatti tra i soggetti maggiormente esposti ai rischi associati alle alte temperature. La mappa attualmente disponibile costituisce una prima fase sperimentale del progetto. Il Comune ha precisato che l'elenco dei siti individuati rappresenta una selezione preliminare di luoghi potenzialmente idonei e che la rete sarà progressivamente ampliata e perfezionata attraverso ulteriori approfondimenti tecnici e nuove attività di monitoraggio. Proprio per questo motivo un ruolo centrale sarà affidato alla partecipazione dei cittadini. Attraverso un questionario disponibile sulla piattaforma, gli utenti possono trasmettere osservazioni, suggerimenti e segnalazioni relativi ai luoghi visitati. È possibile indicare il livello di comfort percepito, eventuali punti di forza dello spazio e le criticità riscontrate, contribuendo così a migliorare la qualità e l'affidabilità delle in-

formazioni disponibili.

Sull'importanza dell'iniziativa è intervenuto l'assessore alla Transizione Digitale e Smart City, **Valerio Di Pietro**, che ha sottolineato come *«l'innovazione digitale debba produrre benefici concreti nella vita quotidiana delle persone, specialmente in ambiti delicati come quelli della salute, dell'inclusione e della sicurezza»*. Secondo l'assessore, la mappa dei rifugi climatici offre informazioni facilmente accessibili e continuamente aggiornabili, permettendo ai cittadini di affrontare con maggiore consapevolezza le ondate di calore. Di Pietro ha inoltre evidenziato l'importanza della collaborazione attiva degli utenti: *«Siamo aperti a contributi, segnalazioni e proposte che consentano di migliorare e affinare lo strumento»*.

Con questa iniziativa Napoli rafforza il proprio impegno sul fronte della resilienza urbana e della tutela della salute pubblica. In un contesto in cui gli eventi climatici estremi stanno diventando sempre più frequenti, la costruzione di una rete diffusa di rifugi climatici rappresenta una risposta concreta per rendere la città più sicura, inclusiva e preparata ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico.



PARCO VIRGILIANO

NAPOLI FOOD FESTIVAL

UNITED
BY
FOOD

13
LUGLIO
2026

Oltre 150 operatori del settore enogastronomico uniti in un grande evento benefico che valorizza le eccellenze partenopee e sostiene importanti realtà sociali e sanitarie

Enogastronomia, promozione del territorio e solidarietà hanno trovato un punto d'incontro nel *Napoli Food Festival*, la manifestazione che il 13 luglio scorso ha animato il Parco Virgiliano, trasformando uno dei luoghi più suggestivi della città in una vetrina delle eccellenze gastronomiche partenopee e in un'occasione concreta di sostegno a importanti progetti sociali. L'iniziativa, promossa da un gruppo di imprenditori napoletani del settore food in collaborazione con il Comune di Napoli, ha rappresentato uno degli appuntamenti più significativi dell'estate cittadina, coniugando valorizzazione delle tradizioni locali e impegno civile.

Alla conferenza, ospitata a Palazzo San Giacomo, hanno preso parte l'assessore alla Salute

e al Verde, **Vincenzo Santagada**, **Sergio Curcio**, presidente dell'associazione Napoli Food Festival, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pauslipon, **Rodolfo Conenna**, e il rappresentante di Emergency, **Crescenzo Caiazza**. A coordinare gli interventi è stata la giornalista **Brunella Cima-domo**. Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche la vicepresidente del Consiglio comunale **Flavia Sorrentino**, il consigliere comunale **Massimo Pepe**, presidente della Commissione Urbanistica, e i promotori dell'iniziativa **Daniele Testa**, **Marco Infante**, **Giovanni Tammaro**, **Antonio Esposito** e **Gino Sorbillo**. Il progetto è nato dalla volontà condivisa di mettere in rete competenze, professionalità e passione per la

cucina napoletana, trasformandole in uno strumento concreto al servizio della collettività.

Cuore dell'evento è stata la partecipazione di oltre 150 operatori del gusto tra chef, pizzaioli, pasticciieri, ristoratori, rosticciieri, produttori e artigiani del settore alimentare, protagonisti di un percorso dedicato alle tradizioni culinarie della città. Un patrimonio che da sempre costituisce uno degli elementi più riconoscibili dell'identità napoletana e che, in questa occasione, è stato proposto non soltanto come attrattore turistico e culturale, ma anche come strumento di partecipazione e inclusione sociale.

L'accesso alla manifestazione è stato infatti legato a una donazione destinata a *Emergency*, alla *Fondazione Santobono Pausilipon* e all'*Associazione Sostenitori Ospedale Santobono ETS*. Una scelta che ha conferito all'iniziativa una forte valenza solidale, trasformando la partecipazione del pubblico in un contributo concreto a favore di organizzazioni impegnate quotidianamente nell'assistenza sanitaria e umanitaria.

Particolarmente significativo anche il luogo scelto per ospitare la manifestazione. Il Parco Virgiliano ha accolto uno dei primi grandi eventi organizzati dall'Amministrazione comunale dopo la sua riapertura parziale al pubblico. Una scelta che ha consentito di valorizzare ulteriormente uno degli spazi più rappresentativi della città, recentemente interessato da interventi di riqualificazione e restituito alla fruizione dei cittadini e dei visitatori.

Nel messaggio inviato agli organizzatori, l'assessora al Turismo e alle Attività Produttive **Terresa Armato** ha sottolineato il valore strategico dell'iniziativa per la promozione della città e del suo tessuto economico. *«Questo evento richiama l'attenzione sul valore del turismo e delle attività produttive come ambiti fatti di persone, relazioni e responsabilità sociale. Il cibo, protagonista dell'iniziativa, rappresenta un elemento significativo della nostra identità culturale e contribuisce a raccontare Napoli e le sue tradizioni»*. L'assessora ha inoltre evidenziato come la partecipazione di numerosi operatori e artisti dimostri la vitalità del comparto

produttivo e creativo locale, invitando cittadini e turisti a vivere un'esperienza che unisce solidarietà e valorizzazione culturale.

Anche l'assessore Santagada ha evidenziato il significato dell'evento all'interno del percorso di rilancio del Parco Virgiliano. *«Il Napoli Food Festival è uno dei primi grandi eventi che l'Amministrazione comunale ha voluto offrire alla cittadinanza in occasione della riapertura del Parco Virgiliano»*, ha dichiarato, ricordando come la manifestazione unisca l'aspetto culturale legato alla tradizione gastronomica a una finalità benefica rivolta alle persone più fragili attraverso il sostegno alle organizzazioni coinvolte.

Sul valore dell'iniziativa si sono soffermati anche la vicepresidente del Consiglio comunale Flavia Sorrentino e il consigliere comunale Massimo Pepe. La vicepresidente Sorrentino ha sottolineato come il festival riesca a coniugare la valorizzazione delle eccellenze territoriali con la capacità di Napoli di esprimere solidarietà e vicinanza verso chi vive situazioni di difficoltà. Il consigliere Pepe ha invece evidenziato l'importanza delle sinergie tra pubblico e privato, considerate fondamentali per la realizzazione di progetti capaci di generare benefici diffusi per la comunità.

Per Sergio Curcio l'evento ha incarnato pienamente lo slogan *“United by Food”*, scelto per rappresentare una manifestazione che va oltre la semplice celebrazione della gastronomia. *«Non vogliamo promuovere soltanto la cultura enogastronomica, ma anche valori di inclusione, solidarietà e partecipazione»*, ha spiegato, sottolineando come la napoletanità si esprima attraverso la cultura dell'accoglienza, della condivisione e del sostegno reciproco.

Il Napoli Food Festival si è così affermato come un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni, imprese e mondo del volontariato. Un'iniziativa che, mettendo al centro una delle espressioni più autentiche dell'identità partenopea, ha saputo trasformare il patrimonio gastronomico della città in uno strumento di coesione sociale, promozione territoriale e solidarietà concreta.

Il Comune di Napoli accelera sulla connettività per il territorio cittadino

Sulla Linea 1 attivo il collegamento 4G e 5G lungo l'intero percorso, Wi-Fi nelle aule consiliari delle 10 Municipalità e progetti per la copertura di altre aree

La trasformazione digitale della città passa anche dalla mobilità pubblica. Con l'attivazione, dal 30 giugno, della connessione mobile 4G e 5G nelle stazioni e in galleria sulla Linea 1 della metropolitana, Napoli rafforza il proprio percorso di innovazione tecnologica e migliora l'esperienza quotidiana di migliaia di passeggeri che ogni giorno utilizzano il principale asse del trasporto urbano cittadino.

L'inaugurazione del nuovo servizio è stata simbolicamente celebrata attraverso una videochiamata tra le stazioni Municipio e Università, a testimonianza della piena operatività della connessione mobile lungo il tracciato della linea. L'attivazione della rete ha interessato tutte le stazioni e l'intero percorso della Linea 1, consentendo agli utenti di accedere a servizi

digitali, comunicare e navigare in rete anche durante gli spostamenti in sotterranea.

L'iniziativa è stata presentata nell'ambito del convegno *"Connessi al futuro"*, occasione durante la quale istituzioni e operatori hanno fatto il punto sugli interventi infrastrutturali e tecnologici che stanno contribuendo a rendere Napoli una città sempre più smart, orientata all'innovazione e ai servizi intelligenti.

La disponibilità della connettività mobile ad alta velocità nella metropolitana rappresenta infatti un tassello significativo del più ampio processo di digitalizzazione urbana intrapreso dall'Amministrazione comunale. L'accesso continuo alla rete consente di migliorare la qualità degli spostamenti, facilitando l'utilizzo di applicazioni per la mobilità, servizi informativi in

tempo reale, strumenti di lavoro da remoto e canali di comunicazione digitale.

In quest'ottica va inquadrata anche l'attivazione, dal 24 luglio, della rete Wi-Fi nelle aule consiliari delle dieci Municipalità del Comune di Napoli. La nuova infrastruttura, infatti, consente di digitalizzare i lavori dei Consigli municipali, migliorando l'utilizzo degli strumenti informatici durante le sedute e rendendo le aule

sempre più funzionali alle attività istituzionali e alla partecipazione.

Sulle prospettive future è intervenuto l'assessore alla Transizione digitale e Smart City **Valerio Di Pietro** in una recente intervista alla web-TV del Comune di Napoli. Queste le parole dell'assessore: «*Stiamo provando a portare il Wi-Fi anche all'interno degli uffici aperti al pubblico delle Municipalità, laddove è possibile. Stiamo anche vagliando la*

situazione delle biblioteche non servite da un servizio Wi-Fi. Stiamo anche facendo una valutazione che riguarda alcune aree e luoghi attualmente schermati, dove è difficile riuscire ad avere una copertura di connessione mobile idonea. Faccio un esempio su tutti: il parco Virgiliano, dove sono in corso importanti lavori di riqualificazione nell'ambito dei quali immaginiamo di portare anche la connettività. Si sta valutando se portare una linea 5G, con un sistema di tower, oppure se conviene utilizzare un servizio Wi-Fi un po' più classico».



Il Comune di Napoli attiva la piattaforma “Impresa in un Giorno”

Uno strumento per una gestione
più efficiente delle pratiche
dello Sportello Unico per l'Edilizia



Da lunedì 6 luglio è stata attivata ufficialmente la piattaforma nazionale “*Impresa in un Giorno*” per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), analogamente a quanto già avviene da alcuni anni grazie allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP). Si completa così un percorso di innovazione e digitalizzazione avviato sin dal 2011 con l'adozione di SisDoc, una delle prime piattaforme utilizzate dall'Amministrazione per la gestione digitale dei procedimenti edilizi.

L'introduzione del nuovo sistema è finalizzata a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, la qualità dei servizi e l'accessibilità per cittadini e professionisti. Attraverso la piattafor-

ma sarà possibile presentare online le istanze edilizie, monitorarne lo stato di avanzamento e interagire con gli uffici comunali mediante procedure interamente digitali, con benefici in termini di semplificazione, trasparenza e tracciabilità dei procedimenti.

Il raggiungimento di questo risultato è stato possibile grazie al costante impegno del personale del Servizio Sportello Unico Edilizia, dei Servizi dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi, che hanno accompagnato tutte le fasi del processo di digitalizzazione, e infine al supporto e alla collaborazione con InfoCamer, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane e della stessa Camera di Commercio di Napoli, che ha curato

le attività tecniche necessarie all'implementazione della piattaforma e all'integrazione con i sistemi comunali.

Il Presidente dell'ente camerale **Ciro Fiola** ha così commentato questo importante traguardo: «*Con l'adesione del Comune di Napoli al servizio SUE offerto da Infocamere attraverso il sistema camerale, il cittadino potrà avviare e concludere una pratica in maniera veloce, intuitiva e con la garanzia di trasparenza e certezza dei tempi. Inoltre, lo sportello svolgerà un'importante funzione informativa e consentirà al privato di consultare il Regolamento Edilizio e il Piano Regolatore Generale relativi al Comune in cui si trova l'immobile. Un ulteriore passo in avanti verso un processo di digitalizzazione e di creazione di un ecosistema unico in cui presentare e lavorare tutte le istanze. Dal 6 luglio i documenti sono inviati, elaborati e conservati digitalmente collegandosi al SUE dal portale del Comune, contribuendo a realizzare una banca dati affidabile e trasparente per un settore di particolare interesse*».

Particolarmente impegnative sono state le attività di adeguamento organizzativo, configurazione dei procedimenti, migrazione dei dati e formazione del personale, svolte con l'obiettivo di garantire continuità operativa e migliorare l'esperienza degli utenti.

L'attivazione della piattaforma costituisce un ulteriore passo nel percorso di modernizzazione dell'Amministrazione comunale e rafforza l'impegno del Comune di Napoli verso servizi sempre più digitali, efficienti e vicini alle esigenze dei cittadini, come sottolineato anche dalla vicesindaco e assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**: «*L'introduzione della gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per l'Edilizia è un grande passo in avanti in termini di efficienza. Il workflow interamente digitalizzato rappresenta una garanzia tanto per i professionisti e gli utenti che utilizzano il portale quanto per la stessa Amministrazione. Inoltre, comporta una ottimizzazione delle procedure con una conseguente riduzione dei tempi*».

Ministero delle Imprese e del Made in Italy | Unioncamere | ANCI

 [Accedi ai servizi](#)

 impresainungiorno.gov.it



UNIONCAMERE



Cerca nel sito



L'impresa e il comune ▼

L'impresa e la PA ▼

L'impresa e l'Europa ▼

Notizie

Help Desk



Gestisci online le pratiche per la tua attività

Il Portale per entrare in contatto diretto con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del proprio Comune.

Trova il SUAP del Comune di:

Napoli

Cerca 

Napoli, NA, Italia



L'impresa
e il comune

Cos'è e a cosa serve lo
Sportello unico per le attività produttive



L'impresa
e la PA

I servizi online per le imprese erogati dalla
Pubblica Amministrazione e altre



L'impresa
e l'Europa

Informazioni e assistenza per imprese
e professionisti italiani e stranieri che



Abusivismo edilizio: sottoscritto il protocollo d'intesa tra Procura e Comune

L'accordo prevede diverse misure per un più stretto coordinamento nelle procedure di demolizione

Garantire il ripristino della legalità, accelerare le procedure di abbattimento dei manufatti illegali e tutelare l'immenso patrimonio storico, paesaggistico e ambientale della città. Sono questi gli obiettivi al centro del Protocollo d'Intesa siglato il 9 luglio a Palazzo San Giacomo dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, **Nicola Gratteri**, e dal sindaco **Gaetano Manfredi**.

L'accordo, di durata triennale, disciplina la collaborazione strategica e operativa tra la V Sezione-Ufficio Demolizioni della Procura e il Servizio Antiabusivismo del Comune per dare esecuzione alle sentenze penali passate in giudicato inserite nel Registro Esecuzione Sanzioni Amministrative (RESA).

L'obiettivo generale è quello di unire le forze per rendere più veloci ed efficaci le demolizioni degli edifici abusivi. Si tratta di interventi legati a condanne penali definitive, i cui ordini di abbattimento erano rimasti in sospeso dal 2009 a oggi. Molti di questi abusi colpiscono zone di grande valore, come il centro storico tutelato dall'UNESCO e aree protette dal punto di vista paesaggistico. Il Comune si occuperà dei controlli tecnici, dei sopralluoghi e delle pratiche per ottenere i fondi e per recuperare i soldi delle spese direttamente dai cittadini condannati. Inoltre, in questo momento, l'Amministrazione comunale ha a disposizione 4,5 milioni di euro in bilancio specificamente destinati alle spese per le demolizioni.

Il Sindaco ha così sottolineato l'importanza della sottoscrizione del documento: *«La firma di questo protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica rappresenta un passo decisivo e concreto per la difesa del nostro territorio e per l'affermazione della legalità a Napoli. Grazie a questa sinergia operativa e all'utilizzo di criteri di raggruppamento logistico e geolocalizzazione, riusciremo a rendere la macchina delle demolizioni molto più rapida, efficiente ed economica. Abbiamo il dovere di tutelare l'inestimabile valore del nostro patrimonio culturale, del nostro centro storico e del sito UNESCO da situazioni di incuria e alterazioni abusive incongruenti. Al contempo, il Comune si farà carico, attraverso i propri servizi sociali e di logistica, di gestire ogni intervento con il massimo rigore amministrativo e con il necessario supporto alle fragilità. Ringrazio il Procuratore Gratteri per questo percorso comune: una collaborazione istituzionale unita e strutturata è l'unica risposta possibile per dare risposte certe alla cittadinanza».*

Questi i punti chiave del Protocollo:

- **Interventi accorpati e geolocalizzazione**

Per massimizzare l'economicità e l'efficienza, il Comune individuerà, anche tramite strumenti di geolocalizzazione, gruppi di manufatti abusivi vicini tra loro (criterio di prossimità) o con caratteristiche costruttive simili;

- **Massima tutela per centro storico e sito UNESCO**

Sarà data particolare priorità agli abusi che colpiscono i fabbricati del centro storico, le zone di tutela paesaggistica e il perimetro del sito protetto dall'UNESCO, al fine di fermare il degrado e l'alterazione delle facciate e delle tipologie edilizie storiche;

- **Task force comunale di supporto**

Il Comune si impegna a gestire le procedure amministrative e finanziarie (incluso l'accesso ai fondi di rotazione della Cassa Depositi e Prestiti per coprire i costi), a verificare l'eventuale volontà di autodemolizione dei condannati, a gestire le notifiche, lo sgombero di mobili e masserizie e l'assistenza sociale a soggetti vulnerabili (anziani, minori o malati) eventual-

mente presenti negli immobili;

- **Ruolo della Procura e delle ditte specializzate**

La Procura provvederà alla nomina di consulenti tecnici per la stesura delle perizie estimative e affiderà i lavori a ditte specializzate (selezionate tra quelle di fiducia e rigorosamente verificate tramite white list prefettizie o documentazione antimafia). Le spese complessive saranno successivamente recuperate a danno dei soggetti condannati.

Il Procuratore **Nicola Gratteri** nelle sue dichiarazioni ha fornito un quadro generale e indicato la strategia da attuare in materia di demolizione di manufatti abusivi: *«Prima che mi insediassi a Napoli venivano effettuate 71 demolizioni l'anno, ora siamo arrivati a 181. Ci siamo concentrati prima sui Campi Flegrei e Ischia. Il criterio che ci siamo dati è questo: prima demoliamo le case di chi ha precedenti penali. Non ci concentriamo sulla costruzione abusiva dell'abbaino. A quello arriveremo, ma c'è un percorso ragionato: prima parliamo di costruzioni di tre o quattro piani totalmente abusive. Questo protocollo prevede una sinergia tra Comune e Procura per le demolizioni. Ci sono circa 800 case che si possono demolire a partire da domani. C'è un problema di costi. Abbiamo una white list di imprese che possono operare, ma stabiliamo anche il costo che avrà quell'intervento. Inoltre, si può attingere a risorse regionali per procedere e, in ogni caso, il Comune potrà rivalersi sui responsabili. È importante chiarire che non si tratta di una discrezionalità, ma di un atto dovuto. Per questo prima di procedere è opportuno un contatto con le parti per far capire che non si sfugge alla demolizione, ma che possono farlo anche loro direttamente con costi contenuti. Procedendo in questo modo, abbiamo riscontrato finora almeno il 30 per cento di demolizioni spontanee. Anche questo è un messaggio di legalità, per dimostrare che questa Amministrazione non ha nulla a che fare con camorristi e faccendieri. Se rispettiamo tutti la legalità ne guadagna l'immagine della città e la qualità della vita di tutti».*



Inaugurato il centro Azul un polo polifunzionale a Scampia

Da immobile della camorra a luogo aperto al territorio
e orientato alla promozione dell'inclusione sociale

Scampia ha un nuovo spazio dedicato ai giovani. Il 2 luglio è stato inaugurato Azul, un centro sociale polifunzionale che rappresenta anche un simbolo di riscatto sociale. La struttura, infatti, sorge in uno stabile confiscato alla criminalità organizzata, in via Roma verso Scampia al civico 33.

All'inaugurazione sono intervenuti l'assessore alla Legalità e alla Polizia municipale, con dele-

ga ai beni confiscati, **Antonio De Iesu**, la capo di gabinetto della Prefettura di Napoli, **Stefania Rodà**, il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**, **Daniela Lombardi** dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, il presidente dell'ottava Municipalità, **Nicola Nardella**, il vicepresidente della settima Municipalità, **Rosario Napolitano**, e i rappresentanti di Libera e Polis.

L'immobile, di oltre 500 metri quadrati, resti-

tuito alla collettività dopo un percorso di riqualificazione promosso dal Comune di Napoli con il sostegno della Regione Campania, si presenta oggi come un luogo aperto al territorio e orientato alla promozione dell'inclusione sociale. La struttura è affidata al gruppo di imprese sociali Gesco e ospiterà attività socioeducative e formative rivolte in particolare a giovani in condizioni di fragilità o che hanno interrotto i percorsi scolastici, offrendo supporto anche alle loro famiglie. Le attività spaziano dall'innovazione tecnologica all'arte, dall'artigianato alle espressioni creative, con l'obiettivo di valorizzare talenti e competenze e favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi. L'offerta si arricchisce inoltre della collaborazione con realtà del territorio, come il Gruppo Zoone, collettivo artistico e sociale nato all'interno del Centro di Salute Mentale Gattablu di Scampia. Il progetto che ha portato all'apertura del centro Azul si inserisce nell'innovativo processo di valorizzazione dei beni confiscati. Il "modello" adottato dall'Amministrazione comunale contribuisce alla trasformazione dei territori, riconvertendo immobili sottratti al circuito criminale in strutture al servizio della comunità locale. Un percorso capace di generare opportunità di crescita socio-economica e, al tempo stesso, di promuovere concretamente la rigenerazione urbana, cambiando il volto di interi quartieri.

«L'Amministrazione prosegue nell'azione di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. L'inaugurazione dell'immobile di via Roma verso Scampia rappresenta un ulteriore passo in avanti in questa direzione e ribadisce l'alto valore sociale del riuso dei beni sottratti alla camorra, acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli», ha sottolineato l'assessore De Iesu. Che ha poi aggiunto: *«Un sincero apprezzamento va alla dirigente Nunzia Ragosta e a tutti i componenti del Servizio Beni*

Confiscati per il rilevante e incessante impegno profuso nel restituire alla collettività beni che un tempo appartenevano illecitamente ai clan e che oggi sono a beneficio di tutti, in particolare delle persone più svantaggiate».

La sottosegretaria di Stato al Ministero dell'Interno, **Wanda Ferro**, ha sottolineato con un videomessaggio l'alto valore simbolico dell'inaugurazione. *«Questi eventi riaffermano una duplice vittoria dello Stato: in primis perché si tratta di beni sottratti alla criminalità organizzata e in secondo luogo perché viene data ad essi una seconda vita, riconvertiti da simboli di sopraffazione e violenza a luoghi di altruismo e cura, in questo caso specifico rivolti ai giovani».*



Due strade intitolate a Mario Mazzuca ed Edmondo Mundo

Mario Mazzuca

Nel quartiere di Pianura è stata intitolata una strada a una figura esemplare nello sport e non solo, Mario Mazzuca. Nato a Napoli nel 1910, ha subito dimostrato una naturale propensione per lo sport, distinguendosi in varie discipline, tra le quali meritano una menzione l'atletica leggera, il ciclismo, il nuoto, i tuffi, il canottaggio. Negli anni del dopoguerra, si è fatto promotore della ripresa delle attività sportive grazie alle sue eccellenti capacità manageriali, ed è stato uno degli artefici della diffusione del rugby in Italia, a quei tempi agli albori, rientrando nell'elenco dei Pionieri del rugby italiano. Successivamente è stato dirigente sportivo e, al contempo, uno stimato avvocato, sulle orme paterne. Ha anche conseguito il brevetto aeronautico civile nel 1939. L'amore per lo sport ha segnato la sua vita e l'ha portato a ricoprire cariche prestigiose e a collezionare un successo dopo l'altro fino a conseguire la Stella d'oro al Merito Sportivo, massimo riconoscimento in tale ambito. A lui dobbiamo la fondazione dell'Associazione Polisportiva Partenope. Alla cerimonia di intitolazione, erano presenti la figlia, il presidente della IX Municipalità, **Andrea Saggiomo** e la vice-sindaco e assessora all'Urbanistica, con delega alla Toponomastica, **Laura Lieto**, che ha evidenziato come il riconoscimento sia stato destinato a *"un uomo del diritto, delle istituzioni e dello sport"*.



Edmondo Mundo

Da questo luglio, a San Giovanni a Teduccio, la traversa Bernardino Martirano ha assunto la nuova denominazione di via Edmondo Mundo, in onore dell'amato medico, ricordato nel quartiere per la sua dedizione alla professione e per il suo valore umano. In occasione dell'intitolazione, la vicesindaco Laura Lieto ha ricordato il compito fondamentale della toponomastica, ovvero quello di *«rendere visibile la storia delle persone che*

hanno curato, protetto e fatto crescere le nostre comunità».

*«La figura del dottor Edmondo Mundo – ha poi aggiunto l'assessore alla Salute **Vincenzo Santagada** – incarna perfettamente la missione più nobile della professione medica, intesa non solo come scienza ma come profonda missione umanitaria».* Il dottor Mundo rappresenta un modello di sanità territoriale sempre vicino ai pazienti. Ha operato sul territorio come medico di base e ha promosso la diffusione dell'omeopatia in Italia.



Una targa ricorda Mariolina de Gaudio Mirra

Al Teatro Diana si è tenuta la cerimonia di scoprimento della targa commemorativa in onore di Mariolina de Gaudio Mirra (1942-2011), acclamata imprenditrice teatrale, punto di riferimento nella vita culturale della città di Napoli. La targa non poteva che essere collocata al civico 64 di Via Luca Giordano, all'esterno del suo amato teatro, nato nel 1933 alla presenza del principe ereditario Umberto di Savoia, grazie a un'intuizione del padre Giovanni, e da lei diretto fino alla sua prematura scomparsa. Sotto la sapiente direzione di Mariolina, il teatro, fiore all'occhiello del Vomero, ha raggiunto traguardi di livello internazionale e il suo palcoscenico è stato calcato dai nomi più prestigiosi dell'arte: i fratelli De Filippo, Totò, Mariangela Melato, Vittorio Gassman, Giorgio Gaber, Umberto Orsini, Nino Manfredi, Dario Fo, Claudia Cardinale, Lina

Sastri, solo per citarne alcuni. Il Diana è diventato negli anni un vero e proprio salotto culturale, sede ideale di confronti, progetti e corsi di formazione per attori, scrittori, cantanti, musicisti. All'inaugurazione, la sala era gremita di attori, imprenditori e più in generale di chi ha partecipato, anche solo come spettatore, al duro lavoro di tanti anni. A rendere omaggio alla nota imprenditrice erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, la vicesindaco **Laura Lieto** e la presidente della V Municipalità **Clementina Cozzolino**. C'erano anche le nuove generazioni della famiglia Mirra de Gaudio, a cui è stato passato il testimone per la prosecuzione della tradizione familiare, che non è solo quella di occuparsi di produzioni di successo ma quella di promuovere la cultura in una città che con le arti ha sempre avuto un'intima connessione.



PUNTO SANZIONI

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Debiti Fuori Bilancio: l'ufficio del Servizio Sanzioni Amministrative che garantisce legalità, efficienza e tutela delle risorse pubbliche

Quando un cittadino presenta ricorso avverso una sanzione amministrativa e il giudice emette una sentenza, si attiva un procedimento amministrativo complesso, rigorosamente disciplinato dalla legge.

Dietro questo percorso c'è una struttura poco conosciuta, ma di fondamentale importanza: l'ufficio *Debiti Fuori Bilancio del Servizio Sanzioni Amministrative del Comune di Napoli*. Si tratta di un ufficio altamente specializzato che assicura il corretto adempimento degli obblighi derivanti dalle pronunce dell'Autorità Giudiziaria, garantendo al tempo stesso una gestione trasparente ed efficiente delle risorse pubbliche. In pochi anni l'ufficio ha sviluppato competenze tecniche e amministrative altamente qualificate, diventando il punto di riferimento per la gestione dei debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze esecutive relative alle violazioni del Codice della Strada.

L'attività dell'Ufficio trova il proprio fondamento nell'*articolo 194 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000)*, che individua in maniera tassativa le tipologie di debiti fuori bilancio riconoscibili dagli enti locali. Nello specifico, l'ufficio si occupa esclusivamente della fattispecie prevista dalla *lettera a)* del citato articolo, riguardante i debiti derivanti da sentenze esecutive, ossia quei provvedimenti con i quali il giudice dispone il pagamento di somme da parte dell'Amministrazione Comunale, generalmente a titolo di spese processuali conseguenti ai ricorsi proposti contro verbali di violazione del Codice della Strada.

L'attività quotidiana dell'Ufficio consiste in un costante monitoraggio dei canali di comunicazione istituzionali. Ogni giorno vengono esaminate le *PEC* contenenti notifiche di sentenze, richieste di pagamento, solleciti e comunica-

zioni da parte di cittadini, professionisti e uffici giudiziari. Tutta la documentazione viene archiviata e classificata mediante il sistema di gestione documentale che garantisce la tracciabilità dell'intero procedimento.

Analoga attenzione è dedicata alla corrispondenza trasmessa tramite il Protocollo Generale, assicurando un continuo raccordo con gli uffici dell'Amministrazione, in particolare con l'Area Avvocatura e l'Area Ragioneria, al fine di garantire la corretta circolazione delle informazioni e il rispetto delle tempistiche procedurali.

Si tratta di una fase particolarmente delicata che riguarda l'istruttoria delle sentenze esecutive, dalla sentenza fino al riconoscimento del debito. Successivamente *i dati raccolti diventano strumenti indispensabili per predisporre gli atti necessari al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio comunale*, passaggio obbligatorio previsto dalla normativa vigente. Questa attività richiede particolare attenzione, precisione e costante aggiornamento, poiché rappresenta il presupposto indispensabile per consentire all'Ente di procedere legittimamente al pagamento delle somme dovute.

La fase conclusiva del procedimento è la liquidazione delle somme riconosciute mediante Delibera Consiliare. Le liquidazioni vengono effettuate seguendo rigorosamente l'ordine cronologico di riconoscimento delle sentenze, assicurando trasparenza, correttezza amministrativa e rispetto dei principi di imparzialità. L'intero procedimento consente di dare piena esecuzione alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, evitando ulteriori aggravii economici per l'Amministrazione derivanti da ritardi nei pagamenti e assicurando il rispetto degli obblighi di legge.

L'Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità del Comune di Napoli **Antonio De Iesu**, ha dichiarato: *«L'attività dell'Ufficio Debiti Fuori Bilancio rappresenta un tassello fondamentale dell'azione amministrativa del Comune di Napoli. In una realtà complessa come la nostra, il Servizio Sanzioni Amministrative costituisce un presidio indispensabile per garantire la corretta gestione delle violazioni amministrative e dei relativi riflessi economici sull'Ente. Il lavoro*

quotidiano svolto dal personale, fatto di analisi, verifiche e costante coordinamento, dimostra come l'efficienza della Pubblica Amministrazione si costruisca attraverso competenza, rigore e senso di responsabilità. È un'attività spesso poco visibile ai cittadini, ma essenziale per assicurare il rispetto delle regole contabili, la tutela dell'interesse pubblico e una gestione finanziaria sana, contribuendo a rendere il Comune di Napoli sempre più moderno, efficiente e orientato alla qualità dei servizi».

L'attività dell'ufficio Debiti Fuori Bilancio rappresenta un esempio concreto di come il lavoro amministrativo, spesso poco visibile, sia determinante per il buon funzionamento della macchina comunale, un importante presidio di legalità, correttezza contabile e buona amministrazione.

Attraverso una gestione puntuale delle sentenze esecutive, il Servizio Sanzioni Amministrative contribuisce a garantire il rispetto delle disposizioni normative, la regolarità dei procedimenti amministrativi. Dietro ogni pratica vi è un'attenta attività di verifica, istruttoria, coordinamento e controllo che consente al Comune di Napoli di adempiere correttamente ai propri obblighi di legge, garantendo la regolarità contabile, il rispetto delle pronunce giudiziarie e una gestione trasparente delle risorse pubbliche.

È un lavoro svolto con competenza, precisione e senso di responsabilità, che contribuisce quotidianamente a rafforzare i principi di legalità, efficienza e affidabilità dell'azione amministrativa. Pur operando lontano dai riflettori, l'Ufficio Debiti Fuori Bilancio rappresenta un tassello fondamentale dell'organizzazione del Servizio Sanzioni Amministrative, dimostrando come anche le attività meno visibili siano indispensabili per garantire ai cittadini un'Amministrazione moderna, efficace e rispettosa delle regole, assicurando che ogni obbligazione derivante da pronunce giudiziarie venga gestita con professionalità, rigore e nel pieno rispetto delle procedure previste dalla legge.

*Area Entrate - Servizio Sanzioni Amministrative
Polizia Locale Napoli - N.I.S.A.*

Nucleo Investigativo Sanzioni Amministrative

Riferimenti: sanzioni.amministrative.dfb@comune.napoli.it



Le news dal Consiglio



In Consiglio comunale il Sindaco ha svolto una relazione sul tema della sicurezza in città Approvata una mozione di accompagnamento sottoscritta da tutti i gruppi consiliari

Napoli è al tredicesimo posto in Italia per numero di reati, che nel 2025 sono calati, ma questo dato da solo non basta, ha spiegato il sindaco **Gaetano Manfredi**, perché bisogna guardare anche a come i cittadini percepiscono la loro sicurezza, soprattutto in alcuni orari e in alcuni luoghi della città. Un problema, ha sottolineato, che non può essere sottovalutato.

Ci sono due grandi filoni su cui lavorare, secondo il Sindaco: da una parte il controllo del territorio e la repressione, dall'altra il miglioramento delle condizioni di sviluppo urbano, per superare quelle condizioni ambientali che finiscono per influenzare la sicurezza.

Il controllo, ha detto, va inteso sia in senso fisico che tecnologico. Quando l'amministrazione si è insediata

ha trovato un sistema di videosorveglianza con la gran parte delle telecamere non funzionanti; oggi se ne contano 1.200, con un funzionamento al 90%. Il sistema è in fase di potenziamento e sarà esteso anche ad altri quartieri, come Ponticelli: le gare sono già in corso e i lavori dovrebbero completarsi entro fine anno. L'iter passa dalla Questura, che entro la fine dell'anno arriverà ad attivare 1.600 telecamere. Sono previste inoltre ulteriori telecamere sulle corsie preferenziali. Sul controllo fisico del territorio, ha ricordato, la Polizia locale dà un supporto alle Forze dell'ordine, a cui spetta la competenza. Sul presidio del territorio, specialmente nelle ore serali, il Sindaco ha riferito di essersi confrontato con il Ministro e con il Prefetto, mettendo a dispo-

sizione l'ausilio della Polizia municipale. A breve, ha annunciato, arriveranno altri 200 agenti, e sono stati richiesti fondi straordinari per ulteriori assunzioni.

Il Sindaco ha poi affrontato il tema della sicurezza come vivibilità dei territori, fatta di diversi aspetti. Ha citato l'aspetto educativo e di sostegno alle famiglie, con un grande sforzo in corso sulla scuola, soprattutto scuola dell'infanzia, per garantire una pre-scolarizzazione che favorisca una nuova cittadinanza. Ha parlato della riqualificazione urbana delle aree degradate, spiegando che migliorare le condizioni abitative e il decoro urbano rappresenta un ulteriore tassello per la sicurezza. E ha menzionato l'educazione al rispetto degli spazi, ricordando il lavoro già avviato a piazza Garibaldi

e a Porta Capuana insieme alle associazioni del territorio e agli enti del Terzo settore, con numerose iniziative avviate che vanno assolutamente rafforzate. Manfredi ha ribadito che la sicurezza è la difesa di un bene collettivo, che non è né di destra né di sinistra. Vanno tutelate soprattutto le persone più fragili, ha aggiunto, ricordando le tante situazioni di disagio, mentale e da dipendenze, che richiedono la collaborazione con le autorità sanitarie. Un tema complesso, ha concluso, che non può avere solo un approccio securitario ma passa anche attraverso il recupero delle fragilità e del disagio: una battaglia che richiede un approccio integrato e multidisciplinare, e che si vince tutti insieme.

Nel dibattito, **Toti Lange** ha riconosciuto al Sindaco un approccio concreto ai problemi, ricordando che la sicurezza non ha bandiere e non va vista come patrimonio della destra, ma va condivisa. Ha rilevato però l'assenza, nella relazione del sindaco, della parola "camorra", nonostante la recrudescenza del fenomeno sul territorio: la camorra continua a condizionare la vita quotidiana dei napoletani. Ha chiesto segnali concreti verso i cittadini, citando ad esempio il cosiddetto "mercato degli stracci" come banco di prova della presenza dell'amministrazione, ribadendo che sulla sicurezza il sostegno deve essere trasversale.

Antonio Bassolino (Misto) ha delineato un quadro preoccupante alla luce degli ultimi fatti, distinguendo tra un problema di ordine pubblico, di competenza statale, e uno di sicurezza urbana, più ampio e complesso. Ha indicato la camorra come il problema più grande, radicato nella società e nell'economia. Pur senza un nesso automatico tra camorra e violenza giovanile, ha ricordato che

Napoli è tra le città con maggiore circolazione di armi, invitando a superare il rimpallo di competenze e a lavorare insieme, unendo repressione necessaria e prevenzione attraverso scuole e famiglie. Ha ribadito che per le forze democratiche di sinistra la sicurezza è un moderno diritto di cittadinanza, non un tema di destra.

Sergio D'Angelo (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha invitato a riconoscere il collegamento tra camorra e criminalità minorile, richiamato anche dalla magistratura, sottolineando che le sole ricette securitarie non bastano: servono più investimenti nel sociale e nella scuola, accanto a interventi immediati anche di competenza comunale nel lungo periodo. **Fulvio Fucito** (Manfredi Sindaco) ha ricordato che la sicurezza va gestita a livello centrale, oggi affrontata con difficoltà dal Ministero, e ha chiesto maggiori investimenti in istruzione e politiche sociali per dare risposte diverse ai territori. **Gennaro Rispoli** (Napoli Libera) ha richiamato le radici antiche della violenza in città, indicando come vero nodo la nuova mappa criminale fondata su diseducazione e violenza giovanile. Ha criticato il ricorso da parte della polizia alle telecamere degli esercizi commerciali per individuare i responsabili di reati, chiedendo invece telecamere statali a presidio del territorio, insieme a un investimento su educazione e sensibilizzazione dei giovani.

Rosario Andreozzi (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha ricordato le iniziative sociali già avviate in quartieri come Scampia, chiedendo di fare di più altrove attraverso un nuovo patto con la città, con strumenti di sostegno al reddito e investimenti sociali, unica via per sottrarre forze alla criminalità insieme al lavoro. **Flavia Sorrentino** (Difendi la Città) ha voluto lanciare un

messaggio di speranza, richiamando l'iniziativa delle mamme per disarmare la città e la piazza gremita che ne è seguita, segno del recupero di identità e dignità della città contro gli stereotipi. Ha ribadito la necessità di combattere la criminalità organizzata in ogni sede, affiancando alle azioni di contrasto i simboli dello stato di diritto. In conclusione, l'assessore **Carlo Puca** ha inquadrato la violenza giovanile in un più ampio "caso Italia", ricordando comunque che a Napoli la presenza della camorra complica il contesto, e che contro questa deriva criminale gli unici strumenti restano il lavoro e la cultura.

Il Sindaco ha ringraziato i consiglieri per i loro interventi e per la mozione unitaria presentata a dimostrazione del fatto che la sicurezza sia un bene comune. Sulla camorra ha detto che il contrasto ad essa è fondamentale, così come combattere l'uso della violenza come strumento di potere. Questo è un tema su cui lavorare non solo con la repressione ma anche continuando con il lavoro quotidiano sul fronte educativo.

L'Aula ha quindi esaminato e approvato all'unanimità la mozione di indirizzo "Emergenza sicurezza e promozione della legalità e dell'immagine di Montesanto e della città di Napoli", prima firmataria la consigliera **Alessandra Clemente** (Partito Democratico), sottoscritta da tutti i gruppi consiliari, con la richiesta al Governo di riconoscere l'emergenza di violenza in atto nella nostra città, di inasprimento delle pene per i reati connessi all'uso delle armi e investimenti nella prevenzione dei fatti criminosi e nei processi educativi. Proposta anche la costituzione di parte civile nei processi che seguono i fatti criminosi e l'organizzazione di una notte bianca a Montesanto.

Beni confiscati: al via il percorso di intitolazione alle vittime innocenti

Si è svolto nella Sala consiliare di via Verdi l'incontro dedicato al tema dell'intitolazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata alle vittime innocenti delle mafie. Sono intervenuti la presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**, l'assessore alla Legalità **Antonio De Iesu**, il segretario generale della fondazione Polis **Enrico Tedesco** e i rappresentanti degli enti assegnatari dei beni confiscati e dei consigli municipali.

Aprindo i lavori Amato ha sottolineato il valore del percorso avviato dall'Amministrazione: «Oggi diamo continuità a un compito che ci eravamo dati in questi mesi. Grazie alla proposta della Fondazione Polis abbiamo condiviso l'esigenza di dare un nome ai beni confiscati alla criminalità e assegnati agli enti per scopi sociali. Dare loro un nome significa riconoscere in maniera indelebile un immobile, un luogo, evocando allo stesso tempo, e in modo concreto, chi è stato vittima della ferocia criminale, una barbarie che ha segnato col sangue i nostri quartieri e che deve essere sconfitta anche con l'intitolazione: così il bene diventa simbolo e forza propulsiva di un cambiamento. Si tratta di un ulteriore atto di giustizia che metteremo in campo insieme nei prossimi mesi».

L'assessore De Iesu ha evidenziato la necessità di procedere con un lavoro rigoroso di ricognizione di tutte le vittime innocenti, costruendo un percorso che porterà all'intitolazione: in

questo modo, ha detto, «non solo restituiamo il bene alla comunità, ma realizziamo anche una forma di ristoro morale per le vittime e le loro famiglie».

Il segretario generale della Fondazione Polis Enrico Tedesco ha evidenziato il legame tra il tema della legalità e quello della memoria pubblica: «Mettiamo insieme il protagonismo degli enti locali sui temi della legalità e della sicurezza e il valore della memorialistica. Il nostro progetto 'Non Invano' va proprio in questa direzione. Dare un nome a un bene confiscato significa indicare una proprietà: è un fatto insieme rivoluzionario e naturale. Napoli e la Campania possono fare così da apripista a livello nazionale affinché altri enti possano seguire questa esperienza. Un'intitolazione non è un fatto solo nominalistico, perché si dice chiaramente che in quel luogo c'è sangue vivo, c'è una famiglia che deve abitarlo e renderlo vivo. È un atto di grande rivoluzione civile e sociale».





Napoli accoglie i bambini saharawi

Piccoli ambasciatori di pace in visita al Consiglio comunale

Nella Sala del Consiglio comunale di via Verdi, la presidente del Consiglio comunale **Enza Amato** ha accolto una delegazione di bambini saharawi provenienti dai campi profughi del Fronte Polisario, in visita a Napoli nell'ambito di un progetto di solidarietà internazionale che prosegue ininterrottamente dal 1998.

Accompagnati dalla presidente dell'associazione Tiris **Francesca Doria**, i piccoli – dieci in tutto – sono stati definiti dalla presidente Enza Amato “piccoli ambasciatori di pace”, capaci con la loro sola presenza di trasmettere un messaggio di speranza, dialogo e fratellanza.

«È un onore per Napoli ricevervi – ha dichiarato Amato – a nome del sindaco Gaetano Manfredi e dell'intero Consiglio comunale. Un grazie sincero all'associazione Tiris e ai suoi volontari, che ogni anno ci regalano questo momento di bellezza e condivisione. Vedere questi bambini attraversare l'Aula ci ricorda il senso più autentico del nostro impegno: Napoli è e resterà sempre una città accogliente e solidale».

All'incontro hanno partecipato anche l'assessora all'Istruzione **Maura Striano** e l'assessore all'Immagine della città **Carlo Puca**. Striano ha ribadito l'impegno di Napoli a favore delle iniziative che promuovono la pace e i diritti dell'infanzia: «*Napoli è una città di pace – ha ricordato – la prima città dalla quale è partito il Giro d'Italia della pace. La presenza di questi bambini ci dice che il mondo si può cambiare e che ognuno di loro è, oggi, un messaggio di pace*». Al saluto si è unito l'assessore Puca: «*Sentitevi a casa vostra - ha dichiarato - perché Napoli è una città aperta a tutte le culture, che non si limita ad accogliere, ma ingloba*».

Durante il soggiorno, che si protrarrà per due settimane, i bambini saranno coinvolti in numerose attività culturali e ricreative ed effettueranno una serie di visite mediche presso l'ospedale evangelico di Napoli 'Villa Betania'. I bambini hanno ricevuto in dono la medaglia della città e dei libri sulla storia di Napoli, e hanno a loro volta donato alla presidente e agli assessori un libro a fumetti sulla storia del popolo saharawi e alcuni oggetti di artigianato.



Le commissioni consiliari

Il lavoro delle commissioni consiliari nel mese di luglio

Nel mese di luglio si sono riunite le commissioni: *Polizia Locale e Legalità; Infrastrutture e Mobilità; Urbanistica*.

I temi affrontati hanno spaziato dalla videosorveglianza e sicurezza urbana al degrado nell'area di accesso alla stazione FS di San Giovanni, dallo sport a Bagnoli, all'igiene e sicurezza sui mezzi e nei depositi ANM

Una città più sicura, servizi pubblici più efficienti e spazi urbani sempre più accessibili. Sono questi alcuni dei temi affrontati nelle ultime settimane dalle commissioni consiliari, che hanno riunito amministratori, dirigenti, aziende partecipate e rappresentanti del territorio per approfondire questioni centrali per la vita quotidiana dei cittadini.

Tra i temi più rilevanti c'è il rafforzamento della sicurezza urbana. La *Commissione Polizia Locale e Legalità* ha fatto il punto con l'assessore **Antonio De Iesu** sul piano di ampliamento della videosorveglianza cittadina. La rete passerà progressivamente da 800 a 1.200 telecamere grazie a un insieme di finanziamenti destinati all'instal-

lazione di nuovi impianti di videosorveglianza, dispositivi per il rilevamento delle targhe e “fototrappole” contro l’abbandono illecito dei rifiuti, con particolare attenzione ai quartieri che oggi presentano una copertura insufficiente. Accanto agli investimenti tecnologici, è stato illustrato anche il piano di rafforzamento dell’organico della Polizia Locale attraverso nuove assunzioni e un nuovo concorso. La Commissione ha inoltre annunciato un successivo approfondimento dedicato alle applicazioni dell’intelligenza artificiale e della digitalizzazione per rendere ancora più efficace il sistema di controllo del territorio.

La qualità degli spazi pubblici è stata invece al centro dei lavori della *Commissione Infrastrutture e Mobilità*. Una seduta è stata dedicata all’area di accesso alla stazione ferroviaria di San Giovanni a Teduccio, da tempo segnalata dai cittadini per le gravi condizioni di degrado. Nel corso dell’incontro è stata confermata la disponibilità della società proprietaria a procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza dell’area, avviando un confronto con RFI per individuare soluzioni stabili di gestione e prevenire nuove occupazioni abusive. Tra le proposte emerse figurano anche il rafforzamento della videosorveglianza e una maggiore collaborazione con la Polizia Locale per restituire decoro a uno snodo strategico della mobilità cittadina. La stessa commissione ha poi affrontato il tema delle condizioni igienico-sanitarie del trasporto pubblico, ascoltando i rappresentanti di ANM e delle organizzazioni sindacali. Dal confronto sono emerse criticità relative alla pulizia di autobus, depositi e ambienti di lavoro, ma anche l’impegno dell’azienda a intervenire con operazioni di deblattizzazione, una revisione delle procedure di pulizia, un rafforzamento dei controlli sugli appalti e ulteriori investimenti destinati alla manutenzione e alla sicurezza. Un percorso che punta a migliorare sia le condizioni di lavoro del personale sia la qualità del servizio offerto agli utenti.

Guardando invece alle prospettive di sviluppo della città, la *Commissione Urbanistica* ha dedicato una seduta al futuro dello sport nell’area di Bagnoli. L’incontro ha coinvolto amministrazione comunale e associazioni sportive, chiamate a contribuire alla definizione delle linee di pianificazione del territorio. Al centro del confronto il ruolo dello sport come motore di rigenerazione urbana, inclusione sociale e valorizzazione dello spazio pubblico. Sono stati richiamati gli investimenti già realizzati dall’Amministrazione, il percorso verso Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 e i progetti per il recupero del Parco dello Sport, insieme alla necessità di ampliare gli spazi accessibili, garantire continuità alle attività delle associazioni e recuperare impianti oggi inutilizzati. Una visione che considera lo sport non soltanto come pratica agonistica, ma come elemento qualificante della trasformazione urbana e della qualità della vita nei quartieri.





Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web in collaborazione con:
Servizio Sanzioni Amministrative e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli

**Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it**

www.comune.napoli.it

**In copertina Piazza del Plebiscito durante i festeggiamenti
per il quarto Scudetto del Napoli (2025)**



COMUNE DI NAPOLI